



1

Peer tutoring capovolto. Un approccio psicoeducativo a «Km 0»

Claudia Munaro

Docente specializzata su sostegno didattico | Formatrice su autismo e disturbi del neurosviluppo
Fondatrice e coordinatrice Sportelli Autismo Italia | Team Teach Trainer (Intermediate) | Formazione in ambito ABA

Claudia Munaro

2

PER CHI NON MI CONOSCE ...

- [Team Teach Certified Intermediate Trainer](#)
- Applied Behavior Analysis (ABA) - Formazione come Tecnico del comportamento
- Dottoressa in Scienze e Tecniche Psicologiche
- Docente specializzata per le attività di sostegno didattico
- Docente nei corsi di specializzazione per le attività di sostegno didattico e di perfezionamento dei disturbi dello spettro autistico presso le Università di Padova, Verona e Urbino
- Laureata in Pianoforte e in Didattica della Musica
- Ideatrice, con Alessandra Spanò, del progetto sperimentale Musica Per Me presso l'Accademia Musicale del Veneto
- Formatrice in didattica e «convivenza reciproca» con pubblicazioni di articoli e libri con diverse case editrici
- Fondatrice del Gruppo nazionale di libera aggregazione Sportelli Autismo Italia www.sportelliautismoitalia.it

Già:

- Membro Comitato Paritetico Nazionale, Ministero dell'Istruzione
- Docente Individuata, Ministero dell'Istruzione e Ufficio Scolastico Regionale del Veneto
- Referente Inclusione, Ufficio VIII Ambito Territoriale di Vicenza
- Coordinatrice Sportello Autismo e Servizio Disturbi Comportamento di Vicenza

2

Il presente documento è stato realizzato da Claudia Munaro.
 È condiviso con licenza Creative Commons.
 Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 4.0 (CC BY-NC 4.0).
 Non è consentito l'uso a fini commerciali.
 In caso di utilizzo da parte di terzi, è richiesta la citazione della fonte.

Il percorso dell'incontro

Corresponsabilità:

- nelle **conoscenze** → *neurodiversità*
- nella **progettazione** → *contesti e ambienti*
- nell'**azione** → *strategie educative*

Corresponsabilità

Significato e contesto

5

CORRESPONSABILITÀ

Co-: prefisso che indica «**insieme**», «**con**».

Responsabilità: termine che deriva dal latino «**respondere**» composto di «re-»(indietro) e «spondere» (promettere, **impegnarsi solennemente**).

Corresponsabilità significa, etimologicamente, assumere insieme un **impegno condiviso**.



Claudia Munaro

6

6

CORRESPONSABILITÀ

D.lgs. 66/2017, art.7 modificato dal D.lgs. 96/2019, art. 6.

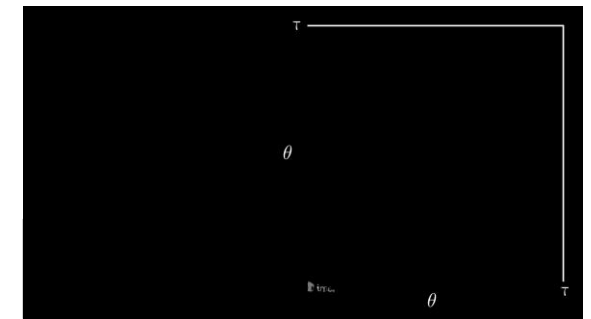
[...]

- il **PEI** individua **obiettivi** educativi e didattici, **strumenti**, **strategie** e **modalità** per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie,
- anche **sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica** per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.



7

Corresponsabilità e l'effetto del doppio pendolo nella scuola complessa e caotica.



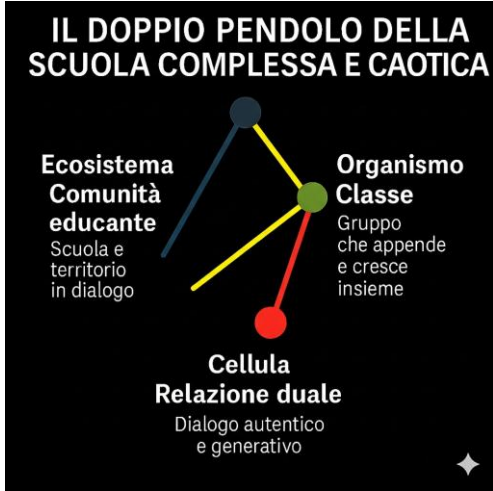
<https://www.youtube.com/watch?v=n7JK4Ht8k8M>

SPUNTI DI RIFLESSIONI

De Toni, A. F., & De Marchi, S. (2023). *Self-Organised Schools: Educational Leadership and Innovative Learning Environments*. Routledge. (pp. 74–86, 192–193).

SCUOLA – COMPLESSITÀ e CAOTICITÀ

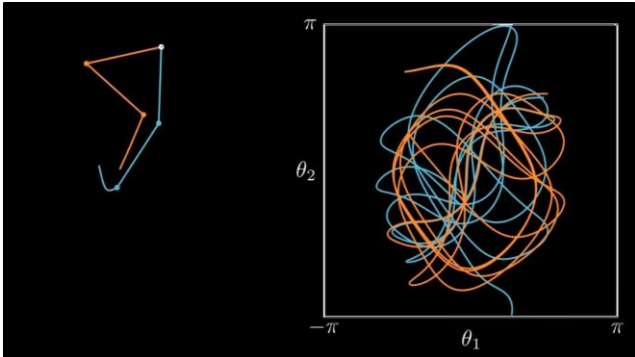
- La **scuola** è un **sistema complesso** perché **composta** da **molteplici elementi interdipendenti**,
- le cui **interazioni** producono **risultati non sempre prevedibili né controllabili**.



De Toni, A. F., & De Marchi, S. (2023). *Self-Organised Schools: Educational Leadership and Innovative Learning Environments*. Routledge. (pp. 74–86, 192–193).

SCUOLA – COMPLESSITÀ e CAOTICITÀ

- La **complessità** e il **caos** non rappresentano **disordine**, ma **dimensioni vitali dell'evoluzione** dei **sistemi viventi e sociali**.
- Il **caos**, lungi dall'essere un difetto, rappresenta la **condizione necessaria** per il **cambiamento** e l'**innovazione**.



<https://www.youtube.com/watch?v=n7JK4Ht8k8M>

Alberto Felice De Toni. *Decalogo della complessità: Agire, apprendere e adattarsi nell'incessante divenire del mondo* (pp.136-137). Guerini e Associati. Edizione del Kindle.

SCUOLA – COMPLESSITÀ e CAOTICITÀ

- Se la **natura** è **complessa** – e dunque **imprevedibile** – dobbiamo chiederci se **esiste** un **modo** per **diminuire** questa **imprevedibilità**.
- Siamo pronti a cogliere il **messaggio universale** di **Ernesto Illy**?

«La **complessità** è la **madre** di cose importantissime: è la madre della **libertà**. E quindi è la madre della **responsabilità**. Ed è anche la madre della **creatività**, perché l’idea innovativa nasce dall’incontro di cose che appartengono a domini molto diversi...Qual è l’**attrattore** che può mettere ordine alla complessità delle interazioni umane? È l’**amore**».

Nella scuola, questo «attrattore» prende forma nella **corresponsabilità educativa.**

Alberto Felice De Toni. Decalogo della complessità: Agire, apprendere e adattarsi nell’incessante divenire del mondo (pp.136-137). Guerini e Associati. Edizione del Kindle.



<https://www.youtube.com/watch?v=-kvgHxbtB1w>

Estratto del documentario "Riflessi del Sé. Voci, volti e visioni da mondi paralleli" - **Ernesto Illy** spiega come l'amore sia l'attrattore in grado di portare un po' di ordine all'interno della complessità delle interazioni umane.



La **scuola** vive nel **caos creativo** della **complessità**:
come possiamo **trasformare** la **complessità** della
scuola **in corresponsabilità educativa**?



Se tengo veramente a te,
ci teniamo per mano nel qui e ora per il domani.

Claudia Munaro

13

13

E...
ANCHE SE SONO BAMBINO,
PENSAMI ADULTO.
AIUTAMI A REALIZZARE
LA MIA FELICITÀ.



Claudia Munaro

14

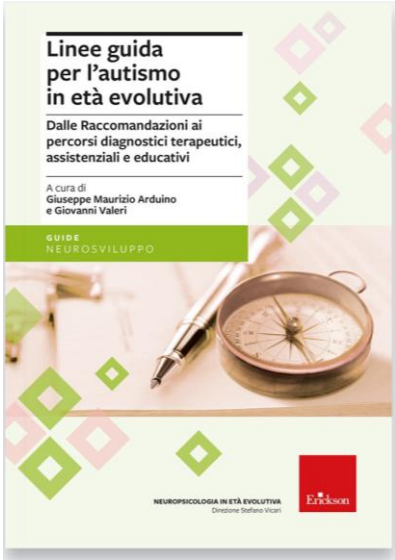
Claudia Munaro

Autismo e Linee Guida

La scuola come traiettoria verso l'adulità

di Claudia Munaro

Un'analisi dei punti di forza e delle criticità delle *Raccomandazioni della Linea Guida per la diagnosi e il trattamento di bambini e adolescenti con disturbo dello spettro autistico* (ISS, 2025a) in ambito scolastico, attraverso il confronto con le linee guida nazionali e internazionali.



Arduino, G. M., & Valeri, G. (a cura di)
Linee guida per l'autismo in età evolutiva. Dalle raccomandazioni ai percorsi diagnostici terapeutici, assistenziali ed educativi. Trento: Erickson.
Munaro, C.
Autismo e linee guida. **La scuola come traiettoria verso l'adulità**, in Arduino G. M., Valeri G. (a cura di), *Linee guida per l'autismo in età evolutiva*. Erickson

SCUOLA INDICAZIONI LINEE GUIDA AUTISMO

ITALIA & AUSTRALIA & NUOVA ZELANDA & REGNO UNITO



Claudia Munaro

Arduino, G. M., & Valeri, G. (a cura di)
Linee guida per l'autismo in età evolutiva. Dalle raccomandazioni ai percorsi diagnostici terapeutici, assistenziali ed educativi. Trento: Erickson.
Munaro, C.
Autismo e linee guida. **La scuola come traiettoria verso l'adulità**, in Arduino G. M., Valeri G. (a cura di), *Linee guida per l'autismo in età evolutiva*. Erickson

PROGETTO DI VITA

Le **Linee guida australiane evidenziano bisogni** fondamentali **comuni** a tutte le persone, che possono essere **riletti** in **chiave olistica** ed **educativa**.

F-Words

- **Fitness**: tutti hanno bisogno di stare bene, fisicamente e mentalmente. **Aiutami a trovare modi per mantenermi in salute.**
- **Functioning**: posso fare le cose in modo diverso, ma POSSO farle. Come le faccio non è importante. **Lasciami provare!**
- **Friends**: avere amici è importante. **Per favore, dammi l'opportunità di fare amicizia.**
- **Family**: la mia famiglia mi conosce meglio di tutti. **Ascoltali, parla con loro, rispetta il loro punto di vista.**
- **Fun**: la vita è fatta per divertirsi. **Aiutami a fare le attività che trovo più divertenti.**
- **Future**: cresco ogni giorno. **Aiutami a trovare il mio posto nella comunità.**

Corresponsabilità
nelle conoscenze → neurodiversità

Claudia Munaro

Munaro, C. - Autismo e linee guida. La scuola come traiettoria verso l'adulità, in Arduino G. M., Valeri G. (a cura di), Linee guida per l'autismo in età evolutiva. Erickson

Claudia Munaro

Scuola & Disturbi Neurosviluppo [DNs]

- 1. **Neurodiversità**. Qual è l'**origine** del termine?
- 2. Quali sono i DN secondo **DSM-5** e **ICD-11**?
- 3. Quali sono le **caratteristiche fenotipiche** principali degli allievi con DN?



Scuola & Disturbi Neurosviluppo [DNs]

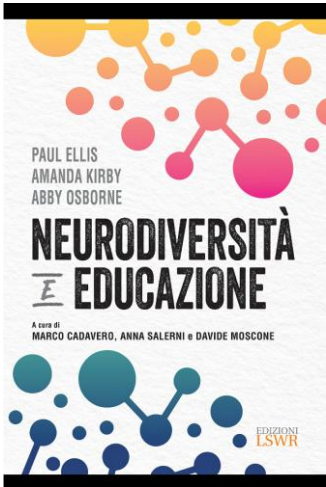
Neurodiversità. Origine termine

Introdotta da **Judy Singer**, [...] propone il concetto di neurodiversità come un **termine politico** e **sociale**, non puramente medico o scientifico.

La sua intenzione è:

- **riconoscere** la **variabilità neurologica** come parte integrante dell'umanità;
- **fornire** una **cornice** di **advocacy** per i movimenti che difendono i diritti di persone con diagnosi psico-mediche (come autismo, ADHD, dislessia ecc.);
- **equilibrare** gli **eccessi** del **modello medico** (che riduce tutto a patologia individuale) con le riflessioni del modello sociale (che sottolinea l'impatto delle barriere culturali e ambientali).

Ellis, Paul; Kirby, Amanda; Osborne, Abby. Neurodiversità e educazione: Guida introduttiva alla pedagogia della neurodiversità per insegnanti, educatori e caregiver (pp.19-20). Edizioni LSWR. Edizione del Kindle.



Claudia Munaro

Scuola & Disturbi Neurosviluppo [DNs]

10 ottobre 2024 - Giornata Mondiale della Salute Mentale [comunicato stampa]

- «I **disturbi neuropsichiatrici esordiscono ben prima dei 14 anni, necessario intervenire in età evolutiva e garantire la continuità di cura**».
- Secondo l’OMS, nel mondo tra il **10 e il 20% di soggetti da 0 a 18 anni** soffre di **disturbi mentali** e il **75% delle patologie psichiatriche esordisce prima dei 25 anni**, la **metà** presenta sintomi **prima dei 14 anni**.
- **1 bambino o adolescente su 5 in Italia soffre per un disturbo neuropsichiatrico**: parliamo di circa **2 milioni di bambini**.



<https://share.google/BmpPHGTsq09ozODb4>

Claudia Munaro

DSM 5 - Disturbi Neurosviluppo [DNs]

- Sono descritti e inseriti per la prima volta nel **DSM-5 - Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi mentali** edito dall’American Psychiatric Association (APA).
- Gruppo di **disturbi che iniziano a manifestarsi fin dall’infanzia** attraverso **comportamenti** che **evidenziano una compromissione del funzionamento personale, sociale, scolastico e, nel contempo, futuro lavorativo**.



<https://www.psychiatry.org/>

DSM 5 - Disturbi Neurosviluppo [DNs]

- La gamma dei **deficit** che li **contraddistingue** può essere **caratterizzata**:
 - da **limitazioni** molto **specifiche** dell'apprendimento;
 - da **compromissione globale** delle **abilità sociali** e dell'**intelligenza**.

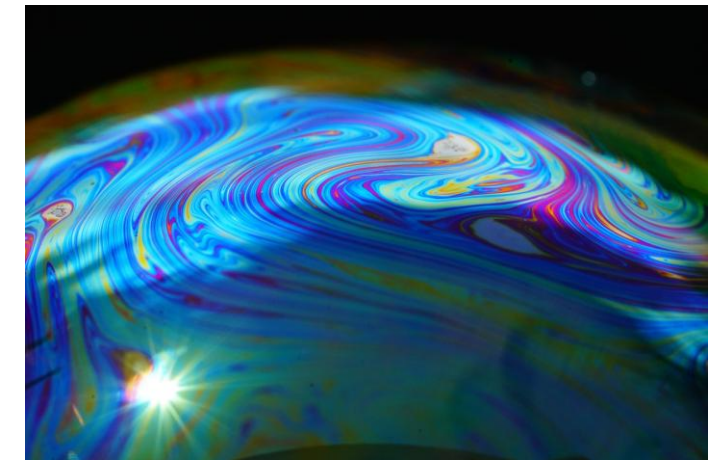


<https://www.psychiatry.org/>

23

DSM 5 - Disturbi Neurosviluppo [DNs]

- All'interno di questo nuovo raggruppamento ritroviamo:
 - Disabilità **intellettiva**;
 - Disturbi della **comunicazione**;
 - Disturbo dello **spettro autistico**;
 - Disturbo da deficit di **attenzione** e **iperattività**;
 - Disturbo **specifico** dell'**apprendimento**
 - Disturbo del **movimento**.



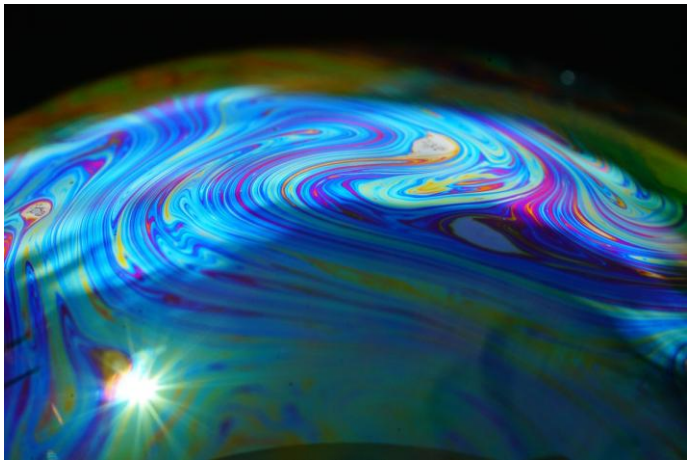
<https://www.psychiatry.org/>

24

ICD 11 - Disturbi Neurosviluppo [DNs]

ICD-11 **conferma** e **aggiorna** la classificazione dei disturbi del neurosviluppo **in una prospettiva internazionale**.

- ▽ 06 Disturbi mentali, comportamentali o neuroevolutivi
 - ▽ Disturbi dello sviluppo neurologico
 - ▷ 6A00 Disturbi dello sviluppo intellettivo
 - ▷ 6A01 Disturbi evolutivi del linguaggio o della parola
 - ▷ 6A02 Disturbo dello spettro autistico
 - ▷ 6A03 Disturbo evolutivo dell'apprendimento
 - ▷ 6A04 Disturbo dello sviluppo della coordinazione motoria
 - ▷ 6A05 Disturbo da deficit di attenzione e iperattività
 - ▷ 6A06 Disturbo del movimento stereotipato



<https://icd.who.int/browse11/l-m/en>

25

CARATTERISTICHE - Disturbi Neurosviluppo [DNs]



Claudia Munaro

26

Claudia Munaro

25

26



DNs – Quali difficoltà comuni

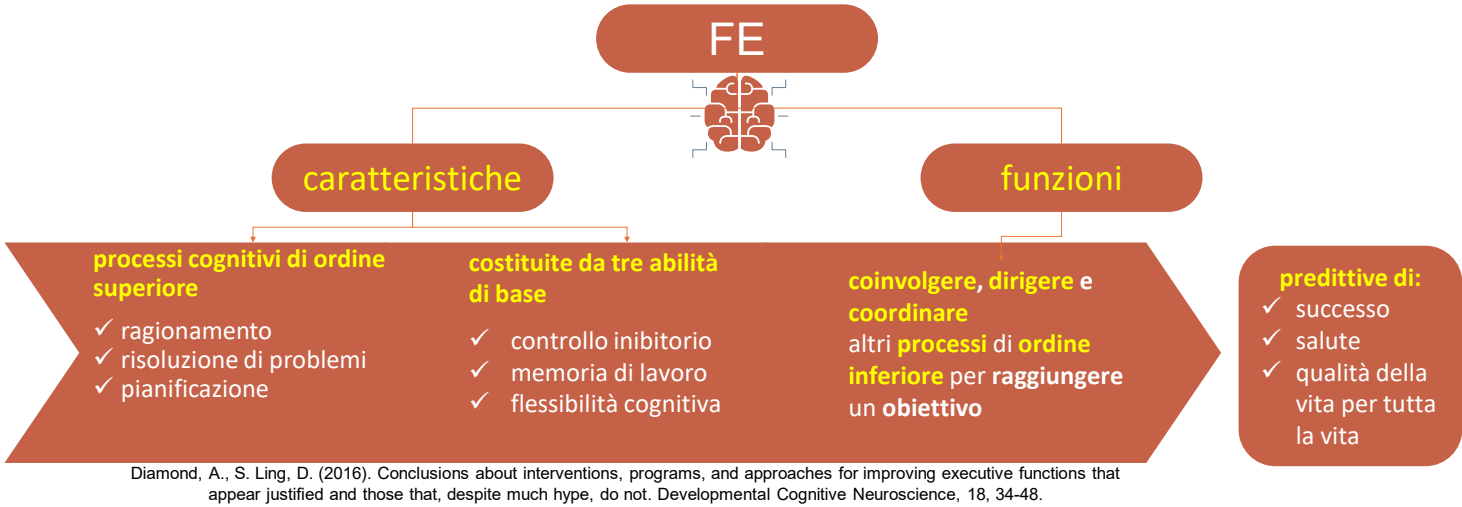
DISTURBI NEUROSVILUPPO	ALCUNI ESEMPI DI DIFFICOLTÀ SCOLASTICHE COMUNI	MAGGIORE RILEVANZA		
		CLASSE LABORATORIO	PALESTRA SPOGLIATOIO	AMBIENTE RICREATIVO
ATTENZIONE	Discontinuità attentiva nell'esecuzione dei compiti assegnati Distraibilità frequente per stimoli sensoriali esterni (uditivi, olfattivi, visivi, tattili, vestibolari) o per pensieri interni Frequenti errori esecutivi	✓	✓	
INIBIZIONE DELLA RISPOSTA	Difficoltà a rispettare il proprio turno di azione/parola/gioco Risposte alle richieste immediate, irruenti o poco opportune	✓	✓	✓
MEMORIA DI LAVORO	Riproduzione non sequenziale o parziale di sequenze, tecniche o azioni Difficoltà a ricordare e collegare informazioni	✓	✓	
FLESSIBILITÀ	Manifestazioni di disagio di fronte a cambi di routine Difficoltà a passare ad una nuova attività se non conclusa	✓	✓	
PIANIFICAZIONE	Utilizzo non funzionale dei materiali e/o strumenti utili all'attività Difficoltà a identificare soluzioni di fronte ad una situazione non nota Pianificazione e gestione difficoltosa del tempo non strutturato	✓	✓	✓

Dimensioni tratte da Marzocchi et al. (2022), su base Kaufman (2010). Rielaborazione e sviluppo didattico dell'autrice.
Marzocchi G., Pecini C., Usai M.C., Viterbori P. (2022). *Le funzioni esecutive nei disturbi del neurosviluppo*. Kaufman C. (2010). *Executive function in the classroom*. Baltimora: Paul H. Brookes.

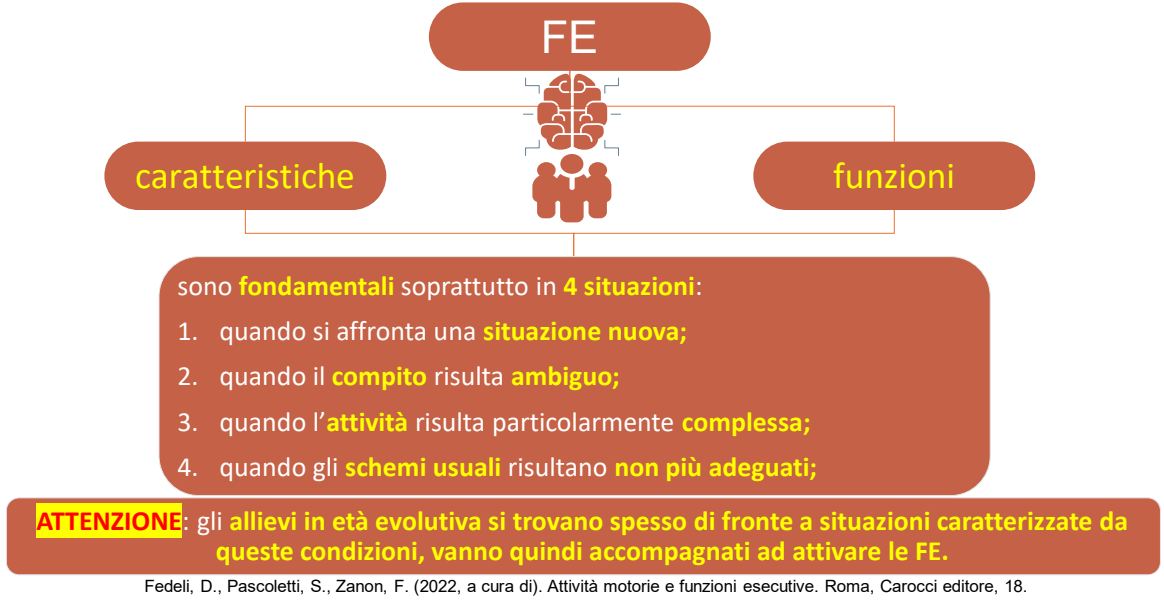
ENTRIAMO NELLE FUNZIONI ESECUTIVE

- Cosa succede quando il compito è complesso?
- Cosa sono e quale ruolo hanno le FE in età evolutiva?
- Perché a scuola è importante osservare, valutare per sostenere le FE?

Funzioni Esecutive - caratteristiche & funzioni

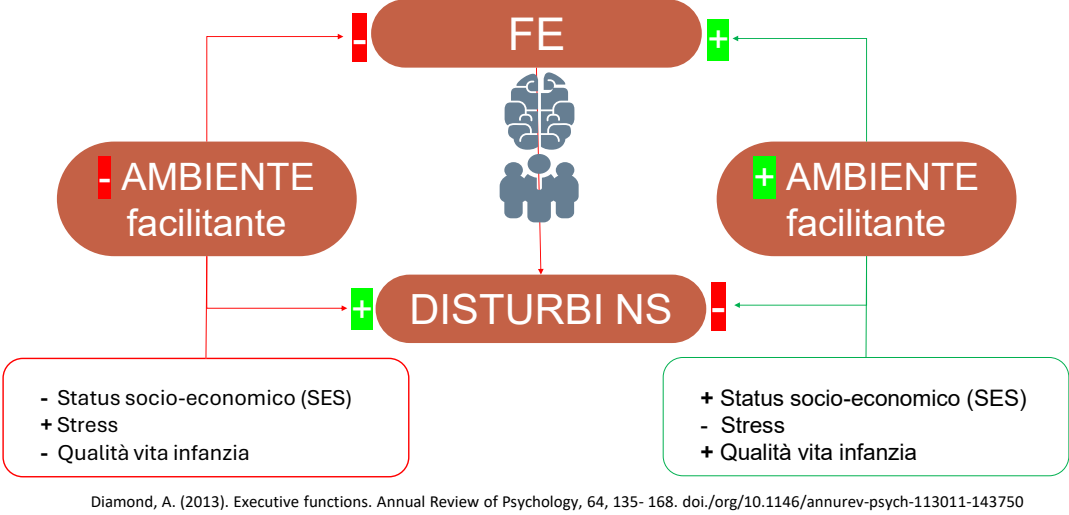


Funzioni Esecutive - caratteristiche & funzioni



Claudia Munaro

Funzioni Esecutive - sviluppo atipico



Claudia Munaro

Claudia Munaro

Funzioni Esecutive – strategie educative & didattiche

Alterazione delle funzioni esecutive

[...] esistono **strategie educative** e **didattiche efficaci** per **supportare** gli **adolescenti neurodivergenti**:

- creazione di **routine** strutturate e prevedibili;
- uso di calendari, agende e **strumenti visivi**;
- **scomposizione** dei **compiti** in passaggi più semplici e gestibili;
- impiego di **algoritmi** e **schemi guida** per lo svolgimento di attività complesse;
- programmazione di **pause** e organizzazione di **ambienti sensorialmente** regolati;
- **valorizzazione** delle **competenze specifiche**, come l'ipervigilanza visiva o l'iperfocalizzazione attentiva, che possono diventare risorse preziose per l'apprendimento.



Cainelli, S. (2025). *Adolescenti neurodivergenti a scuola*. Trento: Erickson, p. 51

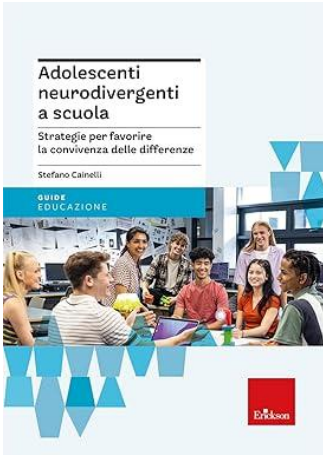
Claudia Munaro

Sensorialità - sviluppo atipico

AUTISMO (ASD)	ADHD
Il 90% degli studenti con ASD presenta anomalie sensoriali multiple.	Possibile sovraccarico o sottostimolazione sensoriale .
Possono emergere difficoltà nell' integrare più stimoli contemporaneamente .	Difficoltà nel filtrare gli stimoli ambientali (suoni, luci, contatto, odori).
Alcuni comportamenti ripetitivi (stimming) possono avere funzione di autoregolazione . Servono per ridurre il sovraccarico sensoriale e l'ansia .	Possibili effetti : • distrazione • agitazione • ricerca attiva di stimoli • difficoltà di concentrazione.

Molti comportamenti non sono oppositivi: sono strategie di regolazione sensoriale.

Cainelli, S. (2025). *Adolescenti neurodivergenti a scuola*. Trento: Erickson, pp. 48,49.



Corresponsabilità:

nella **progettazione** → *contesti e ambienti*

Claudia Munaro

35

CORRESPONSABILITÀ – CONVIVENZA RECIPROCA

- La **convivenza reciproca** non è solo una questione di presenza fisica, ma un **processo attivo** che **richiede** una **mentalità olistica** e **pratiche concrete**.
- L'**obiettivo** non è semplicemente «integrare» l'**allievo neurodivergente**, ma **creare** un **ambiente** che **rispetti** e **valorizzi** la sua **unicità**, permettendogli di fiorire.
- Le più recenti **linee guida**, sia **italiane** che **internazionali**, **sottolineano** la **necessità** di un **approccio** che **metta** al **centro** il **benessere** e la **partecipazione**.

Claudia Munaro

36

Munaro, C. - Autismo e linee guida. *La scuola come traiettoria verso l'adulità*, in Arduino G. M., Valeri G. (a cura di), *Linee guida per l'autismo in età evolutiva*. Erickson

36

La **scuola** vive nel **caos creativo** della **complessità**: come possiamo **trasformarlo** in una **risorsa progettuale**, abitandolo invece di contrastarlo?



Dalle evidenze (De Toni & De Marchi) alla pratica didattica.

Abitare la complessità per progettare con consapevolezza

Non si tratta di controllare il **caos**, ma di **trasformarlo** in una **risorsa educativa**.

L'***Universal Design for Learning*** nasce proprio da questa **tensione tra libertà e intenzionalità progettuale**.

Dalla complessità emergono opportunità di apprendimento per tutti.

La coerenza non è rigidità, ma equilibrio dinamico...

Mettiamo a fuoco il punto centrale.



UDL

F **Felicità - Flourishing** *perché crediamo in un approccio che si adatti a ogni esigenza, per promuovere il benessere e la gioia nell'apprendimento*

O **Opportunità - Opportunities** *perché il nostro obiettivo è creare strade e occasioni per tutti, garantendo equità e accesso alla scoperta del mondo*

C **Comunità & Collaboration** *perché la crescita avviene insieme, attraverso la collaborazione e la forza della squadra, come nel Peer Tutoring Capovolto*

U **Universalità, Unicità - Universality** *perché ogni persona è un universo a sé e merita un percorso inclusivo che riconosca e celebri le sue peculiarità*

S **Supporto - Support** *perché è fondamentale offrire un sostegno costante e mirato, fatto di gentilezza e attenzione e di sicurezza, come nell'approccio Team Teach*

Claudia Munaro

UD-UDI-UDL – FRAMEWORK METODOLOGICO



Claudia Munaro

UDL & UDI & UD – FRAMEWORK METODOLOGICO

Approccio Olistico Team Teach

A scuola, nei centri e negli altri luoghi di vita comunitaria.

La **sicurezza educativa nasce**
da **relazioni capaci** di **contenere** e **orientare**.



<https://www.teamteach.com/>

41



**Mi prendo cura di te e ti aiuto
a non perdere il controllo di te stesso**

- **Team Teach** è il **modello d'intervento olistico maggiormente diffuso** in **Inghilterra** per la riduzione del rischio in contesti educativi.
- **Approccio olistico accreditato**, per il riconosciuto standard di formazione, dal **British Institute of Learning Disabilities (BILD)** e **premiato** dal **Dipartimento dell'Educazione** e della **Salute** del **Regno Unito**.



<https://www.teamteach.com/>

42

TEAM TEACH & UNIVERSAL DESIGN (UD)
Accorgimenti di sicurezza e comfort

Ambienti Universali (AU) vs Altamente Specializzati (AS)

Claudia Munaro

43

43

Perché il design dell'ambiente
influisce sull'autoregolazione?

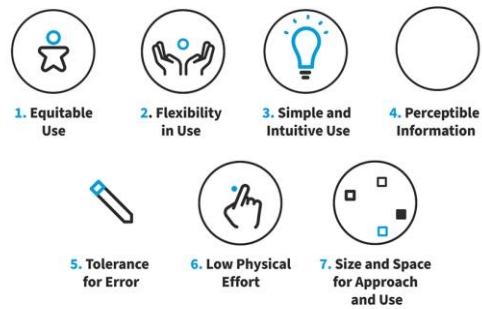
Claudia Munaro

44

44

TEAM TEACH & UD - Progettare AU accessibili per tutti

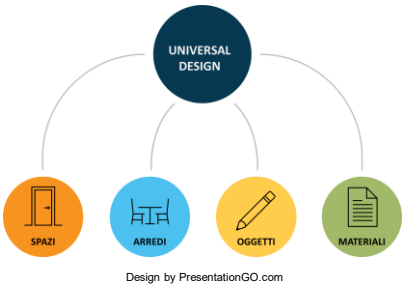
- **SICUREZZA:** l'approccio di **Universal Design** nei contesti scolastici e nei centri prevede la **creazione** di **ambienti** che siano **sicuri** e **confortevoli per tutti**, indipendentemente dalle capacità individuali.
- **ACCESSIBILITÀ:** la **prevenzione è al centro**, per **evitare incidenti** e **facilitare** l'accesso e la **fruizione** degli **spazi**.
- **PREVENZIONE:** le **scelte progettuali** includono **illuminazione adeguata**, **arredi sicuri**, e **materiali resistenti**, oltre a un **coinvolgimento** attivo di **utenti** e **operatori** per **rispondere** alle **esigenze specifiche**.



<https://www.archibuzz.com/sites/default/files/inline-images/td-7steps-universal-design.gif>

TEAM TEACH & UD - Azioni AU di sicurezza e comfort

- **PROMUOVERE** un **ambiente inclusivo** che favorisca il **benessere psicofisico**.
- **COINVOLGERE** **personale** e **allievi** nella **valutazione** delle **proprie esigenze** specifiche.
- **PROGETTARE** **spazi accessibili** e **sicuri** per tutte le **età**, le **abilità** e le **diversità**.
- **INTEGRARE** **soluzioni preventive** per minimizzare i rischi.
- **GARANTIRE** **comfort** ambientale con **illuminazione** e **acustica** adeguate.
- **UTILIZZARE** **materiali** e **arredi ergonomici** e **privi** di **elementi pericolosi**.



TEAM TEACH & UD – AU norme di sicurezza e comfort

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTI DI INDIRIZZO 2022–2024

- **D.Lgs. 81/2008**
Testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, applicato anche alle scuole (tutela di studenti e personale).
- **Decreto Interministeriale 11 aprile 2017 – CAM Edifici pubblici**
Criteri ambientali minimi: sicurezza, comfort termo-acustico e qualità dell’aria.
- **MIUR – INDIRE, Linee guida per l’edilizia scolastica (2013)**
Riferimento per la progettazione di spazi sicuri, accessibili e flessibili.
- **INDIRE, Architetture educative (2022)**
Integra sicurezza, accessibilità e comfort nella progettazione di ambienti educativi inclusivi.
- **PNRR – Missione 4, Componente 1 (2021–2026)**
Finanziamenti per la messa in sicurezza, riqualificazione e innovazione degli ambienti scolastici.

Fonti: MIUR (2013); INDIRE (2022); D.Lgs. 81/2008; DM 11 aprile 2017; PNRR (Missione 4, Componente 1).

TEAM TEACH & UD - Accorgimenti AU sicuri e confortevoli

Un **ambiente ben progettato** non aiuta alcuni: **aiuta tutti**.

- **Porte** con **apertura antipanico** e maniglie ergonomiche, **facilmente visibili**, raggiungibili e utilizzabili.
- **Finestre** con vetri **stratificati**, **limitatori di apertura**.
- **Prese elettriche** **protette** o posizionate in alto, per **evitare rischi**.
- **Illuminazione naturale** diffusa, personalizzabile con **tende** e **oscuranti** ad **hoc** per **ridurre affaticamento visivo** o **sollecitazioni sensoriali**.
- **Materiali** e **arredi** **atossici**, **ergonomici**, con bordi arrotondati e superfici antiscivolo.
- **Segnaletica visiva** e **tattile**, **utile a tutti** (persone, allievi con disabilità visive, cognitive e motorie).
- **Comfort acustico** **garantito** da **pannelli fonoassorbenti**, tende pesanti e materiali che **riducono riverbero** e **rumore di fondo**, favorendo la concentrazione e la comprensione verbale.
- **Colori e profumi** scelti con cura per stimolare il benessere, **favorire la calma** o la **concentrazione** e **rispettare eventuali sensibilità sensoriali**.



Fonte: INDIRE (2023), Architetture educative. Firenze: INDIRE e Altralinea Edizioni.

Fonti: MIUR (2013); INDIRE (2022); D.Lgs. 81/2008; DM 11 aprile 2017; PNRR (Missione 4, Componente 1).

TEAM TEACH & UD - Affordance Accorgimenti AU sicuri e confortevoli

Progettare **ambienti** e **oggetti** che “**parlano da soli**”, suggerendo con la **forma**, il **colore** o la **posizione** come possono essere **usati** in **modo sicuro** e **confortevole**:

L’**affordance** rende intuitiva l’interazione, favorendo:

- **accessibilità** immediata, anche senza istruzioni;
 - **autonomia** e **sicurezza**;
 - **comfort** cognitivo e sensoriale;
 - **inclusione**, perché tutti possono comprendere e usare gli spazi, gli arredi e i materiali.
- ♦ *Esempio:*
- una **freccia** sul pavimento che indica il percorso
 - un **pulsante** grande e colorato che invita a essere premuto
 - un **tappeto** che delimita lo spazio di lavoro
 - una **seduta morbida** che invita a sedersi ...

Norman, D. A. (2015). *La caffettiera del masochista. Il design degli oggetti quotidiani*. Firenze: Giunti Editore. (Edizione tascabile, ristampa 2019),

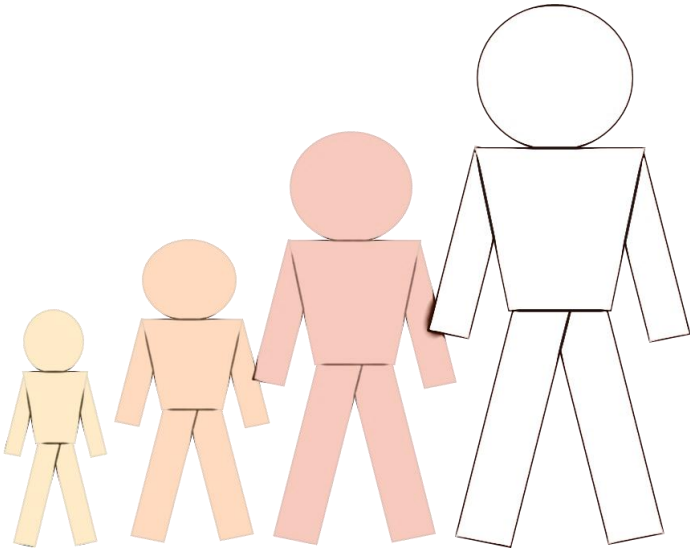
“Quando le possibilità offerte da un ambiente corrispondono ai bisogni e alle capacità delle persone, nasce un buon design.”

Lo stesso vale per l’educazione: quando costruiamo contesti in cui ognuno può orientarsi, esprimersi e riuscire ad essere-fare, stiamo facendo buon design educativo.

(Rielaborazione da D. A. Norman, *The Design of Everyday Things*, Basic Books, 2013; ed. it. *La caffettiera del masochista*, Giunti, 2015/2019).



Corresponsabilità
nell'azione → *strategie educative*



DIDATTICA
ADATTIVA

PER PROMUOVERE L'ADULTITÀ

DIDATTICA – ORIGINI ETIMOLOGICHE

Il termine "**didattica**" deriva dal greco antico "διδάσκω" (didásko), che significa "insegnare".

La radice indoeuropea è "**dak**", che significa "**mostrare**", da cui derivano anche i termini latini "**doceo**" (insegno) e "**disco**" (imparo).

La **didattica**, quindi, è **arte** e **scienza dell'insegnamento**: **fare per capire**.

La **didattica** comprende **tanti aspetti**, come ad esempio la **gestione**:

- del **contesto** di apprendimento fisico, organizzativo e relazionale
- della **progettazione** del curriculum
- della **scelta** degli **approcci** di insegnamento, delle **strategie** e degli **strumenti**
- della **valutazione** dell'apprendimento

Claudia Munaro

DIDATTICA – ESSENZA

Alberto Felice De Toni, ingegnere, accademico ed esperto di organizzazione aziendale e innovazione, nelle sue riflessioni **sottolinea** che un **approccio all'apprendimento** dev'essere:

- **Attivo**: basato sull'esperienza, la sperimentazione e la partecipazione attiva degli studenti.
- **Olistico**: in grado di integrare diverse discipline e conoscenze per una comprensione più completa dei fenomeni.
- **Orientato all'innovazione**: focalizzato sullo sviluppo di competenze creative e imprenditoriali.

De Toni evidenzia l'importanza di una **formazione continua**, che accompagni le persone **lungo tutto l'arco della loro vita professionale, per far fronte alle sfide di un mondo in rapida evoluzione**.

De Toni A.F., De Marchi S., Self-Organised Schools. Educational Leadership and Innovative Learning Environments, tr. en. Routledge, New York 2023 [Scuole auto organizzate. Verso ambienti di apprendimento innovativi, Rizzoli, Milano 2018]. <https://labgest.uniud.it/detoni/libri-nazionali/scuole-auto-organizzate>

Claudia Munaro



L’**osservazione consapevole permette** al professionista di **rilevare proattivamente barriere** da **eliminare** e **facilitatori** da **attivare nel contesto scolastico** per **favorire** il **benessere** dell’**allievo** e della **comunità** che lo accoglie.

OSSERVAZIONE CONSAPEVOLE

Claudia Munaro



Figura 2.2 – Le tre dimensioni di analisi da privilegiare.

OSSERVAZIONE CONSAPEVOLE

Cottini, L., Munaro, C., Costa, F. (2021, 2023). Il nuovo PEI su base ICF. Guida alla compilazione, Firenze, GIUNTIEDU, p. 29, 30.

Claudia Munaro

- L'OSSERVAZIONE CONSAPEVOLE è riferita alla **DIMENSIONE MACRO** contesto dell'**ISTITUTO SCOLASTICO** o del **PLESSO**.
- Tale dimensione deve essere esaminata per individuare **barriere e facilitatori** che, per **organizzazione, struttura e competenze comunicative** della **comunità scolastica**, **interferiscono positivamente o negativamente** nella realizzazione dell'**autodeterminazione non solo dell'allievo con difficoltà, disturbi o con disabilità, ma di tutti i membri che ne fanno parte.**



Figura 2.2 – Le tre dimensioni di analisi da privilegiare.

dimensione MACRO

Cottini, L., Munaro, C., Costa, F. (2021, 2023). Il nuovo PEI su base ICF. Guida alla compilazione, Firenze, GIUNTIEDU, p. 29, 30.

- L'OSSERVAZIONE CONSAPEVOLE è riferita alla **DIMENSIONE MESO** della **CLASSE luogo privilegiato** dove **tutti gli allievi**, quindi anche con **difficoltà, disturbi o con disabilità**, **sperimentano una realtà sociale organizzata** che è propedeutica a quella futura da adulti
- È fondamentale **osservare** questa **dimensione** nelle sue **dinamiche relazionali strettamente connesse** con le scelte **organizzative, fisiche** degli **spazi e metodologiche**.



Figura 2.2 – Le tre dimensioni di analisi da privilegiare.

dimensione MESO

Cottini, L., Munaro, C., Costa, F. (2021, 2023). Il nuovo PEI su base ICF. Guida alla compilazione, Firenze, GIUNTIEDU, p. 29, 30.

- L'OSSERVAZIONE CONSAPEVOLE è riferita alla **DIMENSIONE MICRO** dell'allievo con **difficoltà, disturbi e disabilità** per individuare **barriere e facilitatori** presenti nella **gestione organizzativa** personalizzata degli **spazi**, dei **tempi** e delle **attività**, nonché della qualità delle interazioni e delle **relazioni con gli adulti di riferimento** e con i **compagni di classe**.



Figura 2.2 – Le tre dimensioni di analisi da privilegiare.

dimensione MICRO

Cottini, L., Munaro, C., Costa, F. (2021, 2023). Il nuovo PEI su base ICF. Guida alla compilazione, Firenze, GIUNTIEDU, p. 29, 30.

PROTOCOLLI OSSERVAZIONE CONSAPEVOLE

PROTOCOLLI OSSERVATIVI	TIPOLOGIA	FUNZIONI
Osservazione narrativa	diario, registrazioni aneddotiche, dialogo informale, intervista, colloqui con l'allievo, colloqui con la famiglia ...	Permette: • informazioni personali • descrivere la complessità delle situazioni • descrivere elementi significativi ...
Osservazione sistematica	griglie standardizzate, griglie quantitative e qualitative, check list, questionario, Questionario ICF ...	Permette: • di attribuire un punteggio a diversi indicatori per la valutazione dell'alunno rispetto ad items definiti a priori • il monitoraggio relativo al potenziamento delle aree più deboli • di capire quando, perché e con quale intensità si verificano determinati comportamenti, • di individuare elementi che saranno oggetto di confronto con i colleghi della sezione/classe • di profilare le performance • di definire la fotografia del funzionamento della persona nel suo ambiente (facilitatori e barriere) ...

DIDATTICA ADATTIVA

- La **didattica adattiva** non è il compito del singolo docente: è una **forma concreta di corresponsabilità educativa**.
- La **classe è come un ruscello**: ogni alunno è diverso
- La didattica efficace è come l'acqua: **si adatta ai bisogni di ciascuno, si modella, accoglie**.
- Una didattica adattiva:
 - accoglie le differenze
 - sostiene anche gli alunni più fragili
 - crea ambienti di apprendimento flessibili e proattivi**Si fonda** su una progettazione inclusiva (**UDL**) che **riduce** il **bisogno** di **interventi individuali separati**



Cottini, L., Munaro, C., Costa, F. (2021, 2023), Il nuovo PEI su base ICF. Guida alla compilazione, Firenze, GiuntiEDU.

Tabella 3.1 - Confronto degli approcci metodologici fondati sulla didattica adattiva

APPROCCI DEL FARE – caratteristiche comuni								
	Spazio apprendimento interattivo	Arredi e strumenti (tipologia)	Tempi (realizzazione)	Comunicazione (realizzazione)	Ruoli (specifici)	Relazione (tipologia)	Attività (tipologia)	Ricadute (competenze didattiche e trasversali)
Cooperative learning	classe	in dotazione ma modulari	definiti	multi-espressiva*	definiti	piccolo gruppo	laboratoriale	personali interne alla classe
Peer education	aula dedicata	in dotazione	definiti	multi-espressiva*	definiti	coppia piccolo gruppo	supporto laboratoriale	personali interne all'istituto/plesso
Peer tutoring	classe corner specifici laboratori palestra...	in dotazione ma modulari	definiti	multi-espressiva*	definiti	coppia piccolo gruppo	supporto	personali interne alla classe
Tinkering	classe laboratori	in dotazione ma modulari materiali di recupero	definiti	multi-espressiva*	non definiti	piccolo gruppo classe	laboratoriale	personali interne alla classe
Flipped classroom	classe casa	in dotazione ma modulari	definiti	multi-espressiva*	non definiti	piccolo gruppo classe	classe laboratoriale	personali interne alla classe
Role playing	classe	in dotazione ma modulari	definiti	multi-espressiva*	definiti	classe	classe	personali interne alla classe
Circle time	classe	in dotazione ma modulari	definiti	verbale	non definiti	classe	classe	personali interne alla classe
Service learning	classe ambienti esterni alla scuola	in dotazione ma modulari	definiti	multi-espressiva*	non definiti	piccolo gruppo classe	laboratoriale	personali interne alla classe

* oggettuale, gestuale, verbale, iconica.

Cottini, L., Munaro, C., Costa, F. (2021, 2023), Il nuovo PEI su base ICF. Guida alla compilazione, Firenze, GiuntiEDU.

Agire in classe: peer tutoring capovolto

E ORA UNA PROPOSTA OPERATIVA

Claudia Munaro

65

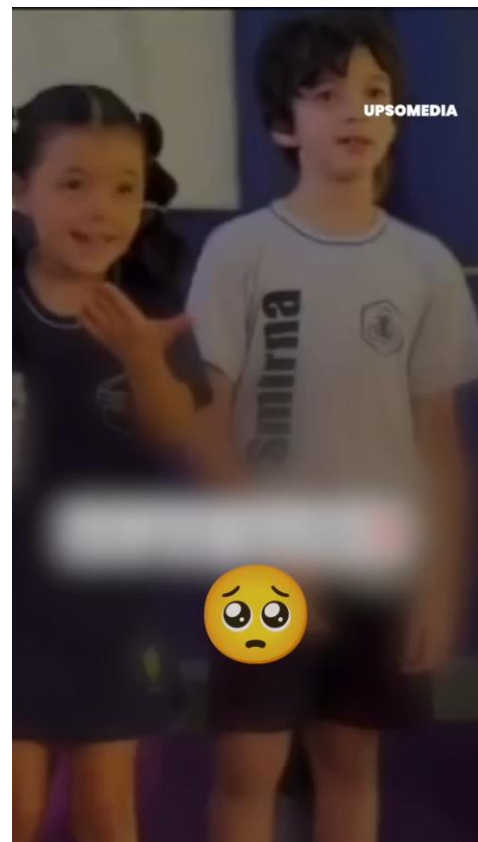
65



Richiesta di partecipazione
al sondaggio nazionale.
PEER TUTORING CAPOVOLTO (PTC)
Valorizzare le potenzialità di ciascuno
attraverso la reciprocità.
A cura di Daniele Fedeli e Claudia Munaro



66



→ Il **Peer tutoring** è un **approccio basato** sull'**aiuto tra pari** per sostenere **apprendimenti** e **competenze sociali**.

→ Quando parliamo di peer tutoring in **contesti educativi**, possiamo distinguere:

- **Ecologico**: spontaneo, nasce naturalmente tra pari
 - si aiutano da soli;
- **Informale**: promosso dall'insegnante, ma senza una struttura definita
 - “dico: aiutiamoci”;
- **Strutturato**: organizzato con ruoli e fasi definite
 - “assegniamo ruoli e modalità”.

Non sono **categorie rigide**, ma ci **aiutano** a **leggere** quello che succede in classe.

PEER TUTORING ...

ecologico, informale o strutturato?

<https://www.facebook.com/watch/?mibextid=wwXifr&v=1298979121808935&rdid=5NKq0NSeSzgZ7Nka>

67

67

Come avete visto, nella realtà le situazioni non sono mai così nette...

Per questo diventa **importante osservare cosa accade** nelle nostre **sezioni/classi**.

Claudia Munaro

68

68



PEER TUTORING - TIPOLOGIE



PT di pari livello (same-level)

Tra alunni della stessa classe. Un alunno con difficoltà specifiche in alcuni momenti e/o attività (tutee) viene aiutato da un compagno tutor.

PT di livello diverso (cross-level)

Tra alunni di classi con livello diverso. Gli alunni più avanti con gli apprendimenti (tutor) aiutano i loro compagni delle classi inferiori (tutee). Es. nelle sezioni pluriclassi della scuola infanzia.

PT di diverso livello e diverse istituzioni scolastiche

Tra istituzioni scolastiche diverse. Poco frequente nel nostro territorio, praticato ad esempio nei contesti anglosassoni.

PT su piccoli gruppi

Il tutor ha il compito di coordinare un piccolo gruppo di compagni, in genere tre o quattro, omogenei rispetto all'apprendimento oggetto del tutoring. Quest'ultima situazione si avvicina molto alle indicazioni del cooperative learning.

N.di allievi coinvolti nel PT

Da duale, a tre o quattro ... a tutta la classe come sistema approccio integrato nella didattica ordinaria.

Ruolo fisso o ruolo reciproco (fixed-role and reciprocal-role)

Nel primo caso un allievo è costantemente tutor verso un suo compagno, mentre nella situazione di reciprocità i ruoli possono invertirsi. La prima opzione va considerata con molta attenzione.

Design by PresentationGO.com
https://box.unicastelfcoopano.edu.it/poomla/attachments/article/94/SG%2080999autori%20reciproco.pdf?utm_source=

UNA DOMANDA CHIAVE

Se il **peer tutoring ecologico funziona**...

Se gli **allievi** si **educano in comunione**, cosa succede se:

- ➔ **il docente progetta e regola questi processi come regista?**
- ➔ **viene strutturato?**
- ➔ **tutti possono essere tutor?**

Claudia Munaro

71

71

PEDAGOGIA DELLA RECIPROCIÀ – FREIRE

Nessuno educa nessuno, e neppure se stesso,
gli uomini si educano in comunione,
 attraverso la mediazione del mondo.

Freire, P. (1980). *La pedagogia degli oppressi*. Mondadori, p. 94

Claudia Munaro

72

72

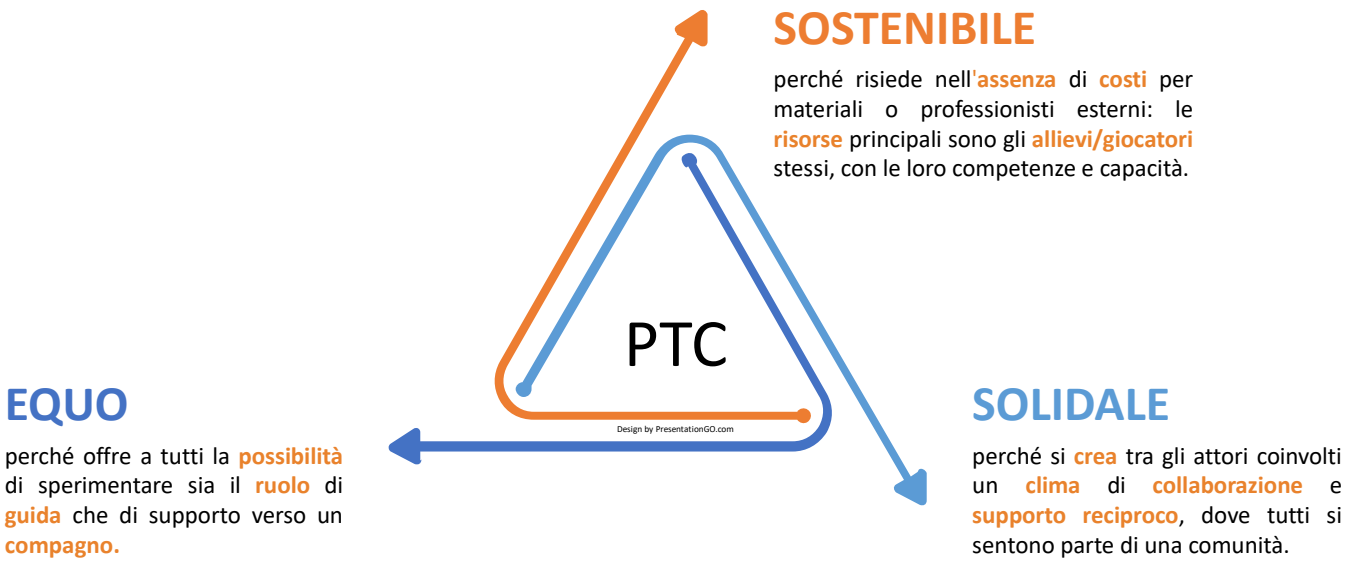
PEER TUTORING CAPOVOLTO [PTC] STRUTTURATO



Elaborazione dell'autrice. Cfr. Munaro, C. (2025), *Peer Tutoring Capovolto: Un approccio psicoeducativo a «Km 0»*, *Autismo e disturbi del neurosviluppo*, 23(3), 311–336. ISSN 1722-4071. Trento: Edizioni Centro Studi Erickson.

73

PEER TUTORING CAPOVOLTO [PTC] STRUTTURATO



Elaborazione dell'autrice. Cfr. Munaro, C. (2025), *Autismo e disturbi del neurosviluppo*, n. 3.

74

PEER TUTORING CAPOVOLTO – STRUTTURATO «KM 0»

Il docente:
→ regista e artefice dei processi.

- VALORIZZAZIONE PUNTI FORZA
di ciascun partecipante.
- INVERSIONE DEI RUOLI
insegnamento ↔ apprendimento
(competenze cognitive, comunicative, sociali).
- AUTODETERMINAZIONE
comunità più coese e inclusive
cittadinanza attiva.



Munaro, C. (2025). *Peer Tutoring Capovolto: Un approccio psicoeducativo a «Km 0»*. *Autismo e disturbi del neurosviluppo*, 23(3), 311–336. ISSN 1722-4071. Trento: Edizioni Centro Studi Erickson.

75

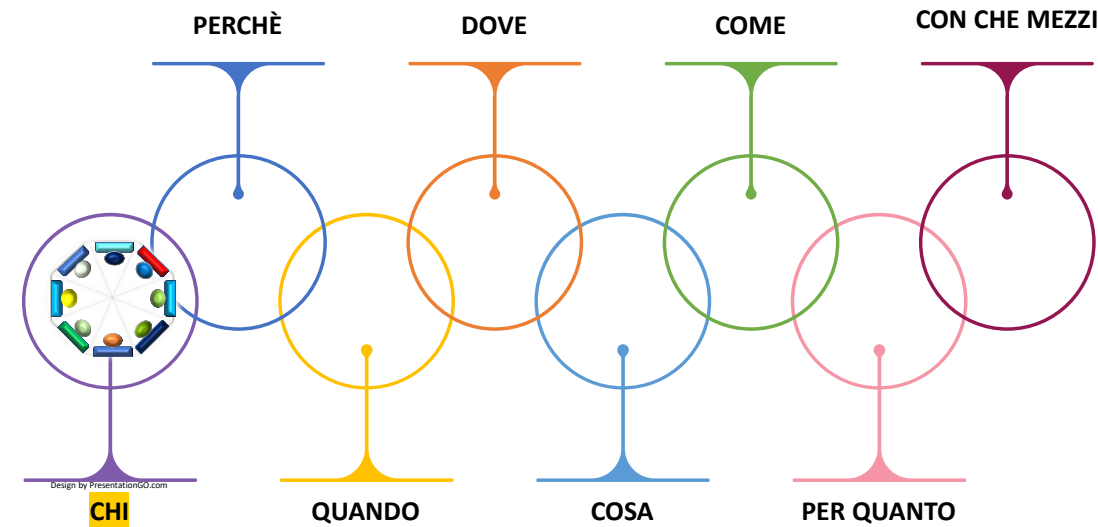
PEER TUTORING CAPOVOLTO [PTC] STRUTTURATO



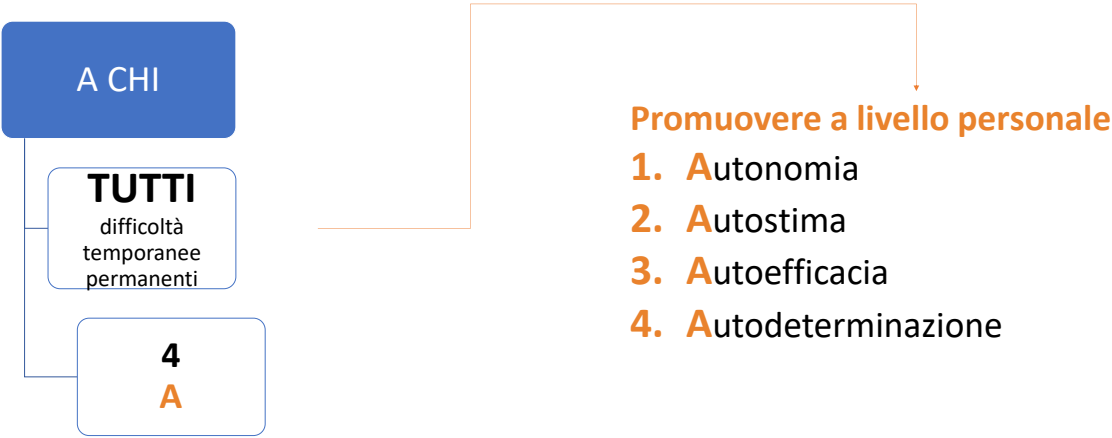
... pensami ADULTO per *STARE* e *FARE CON* e *PER* gli *ALTRI*
«autonomia + responsabilità reciproca»

76

PEER TUTORING *CAPOVOLTO* [PTC] STRUTTURATO



PEER TUTORING *CAPOVOLTO* STRUTTURATO
A /PER/CON CHI



PEER TUTORING CAPOVOLTO STRUTTURATO A /PER/CON CHI

Articolo 1 – PRINCIPI e FINALITÀ

1. L'inclusione scolastica:

a) riguarda le **bambine** e i **bambini**, le **alunne** e gli **alunni**, le **studentesse** e gli **studenti**, **risponde** ai **differenti bisogni educativi** e si **realizza** attraverso **strategie educative** e **didattiche** finalizzate allo **sviluppo** delle **potenzialità** di ciascuno nel **rispetto** del **diritto** all'**autodeterminazione** e all'**accomodamento ragionevole**, nella **prospettiva della migliore qualità di vita.**

DLgs
66/2017

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con la Legge 18 – 03/03/2008
Articolo 2. Definizioni ai fini della presente Convenzione

Claudia Munaro

PEER TUTORING CAPOVOLTO STRUTTURATO A /PER/CON CHI

Il **benessere** di un **individuo** è dato dalla **soddisfazione** di **tre** **bisogni fondamentali**:

- 1. **Bisogno di autonomia** ... di agire per propria volontà;
- 2. **Bisogno di competenza** ... di gestire le proprie azioni in modo soddisfacente e con padronanza;
- 3. **Bisogno di relazioni** ... sicure e positive con gli altri all'interno del proprio contesto di vita.

Autodeterminazione
(Deci & Ryan, 1985)

Claudia Munaro

PEER TUTORING CAPOVOLTO STRUTTURATO

A /PER/CON CHI

Autodeterminazione
(Deci & Ryan, 1985)

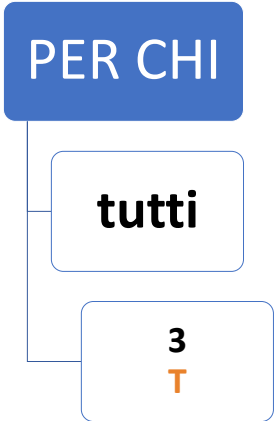
L'**autodeterminazione**, quindi, prima ancora di essere una capacità è una **necessità**, che **per essere raggiunta richiede** non soltanto una serie di **competenze** della **persona**, **MA ANCHE** un **contesto favorevole** e una serie di **supporti sociali**.

Cottini, L. (2016). L'autodeterminazione nelle persone con disabilità, Trento, Erickson Edizioni.

Claudia Munaro

PEER TUTORING CAPOVOLTO STRUTTURATO

A /PER/CON CHI

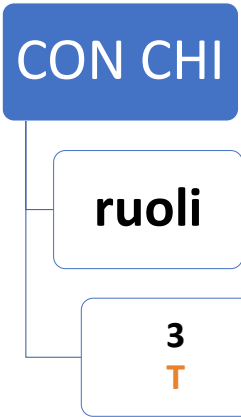


dal generale allo specifico

- 1. **T**ra coetanei
- 2. **T**ra allievi di età diversa
- 3. **T**ra pari a supporto di un compagno con specifici e complessi bisogni educativi speciali

Claudia Munaro

PEER TUTORING *CAPOVOLTO* STRUTTURATO
A/PER/**CON CHI**

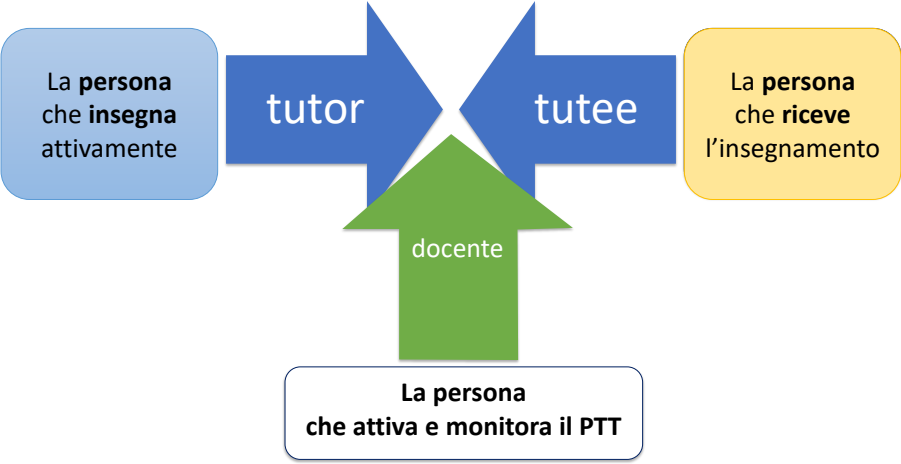


- 1. **T**utor – aiutare
- 2. **T**utee – accettare l’aiuto
- 3. **T**eaching – promuovere e monitorare l'attività PTC

Claudia Munaro

PEER
TUTORING
TRADIZIONALE
STRUTTURATO

RUOLI

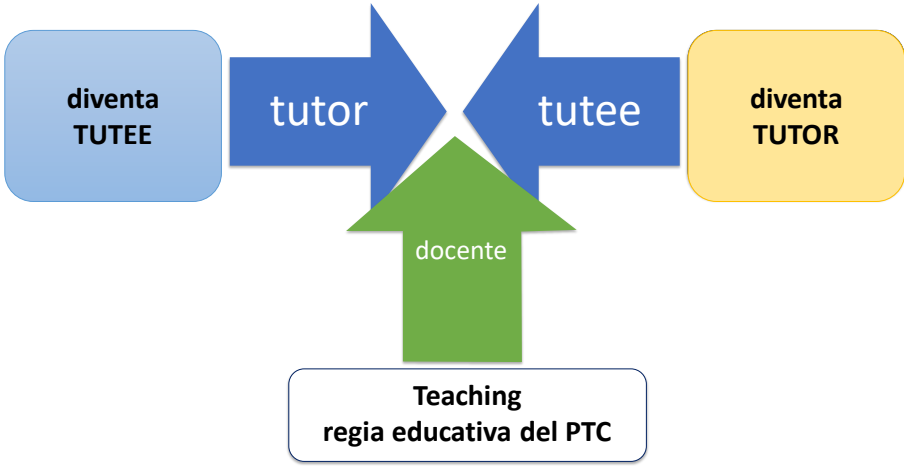


Claudia Munaro

Claudia Munaro

PEER
TUTORING
CAPOVOLTO
STRUTTURATO

RUOLI

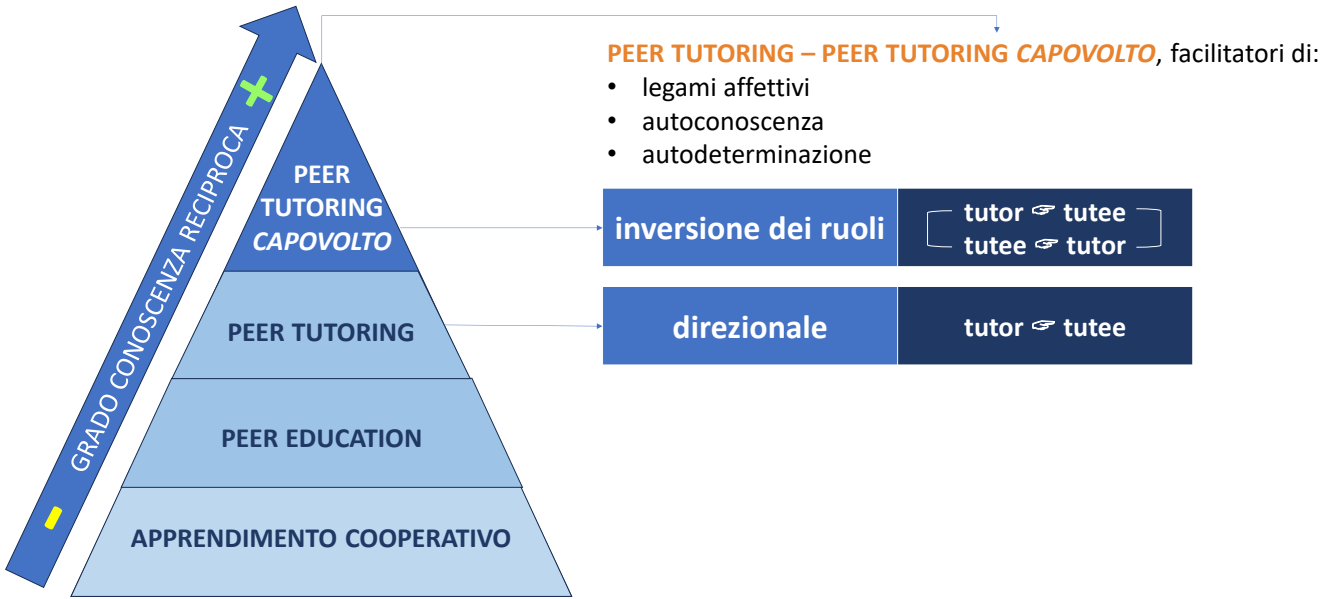


Rielaborazione e interpretazione didattica dell'autrice.

85

85

PEER TUTORING CAPOVOLTO – FACILITATORE DI LEGAMI



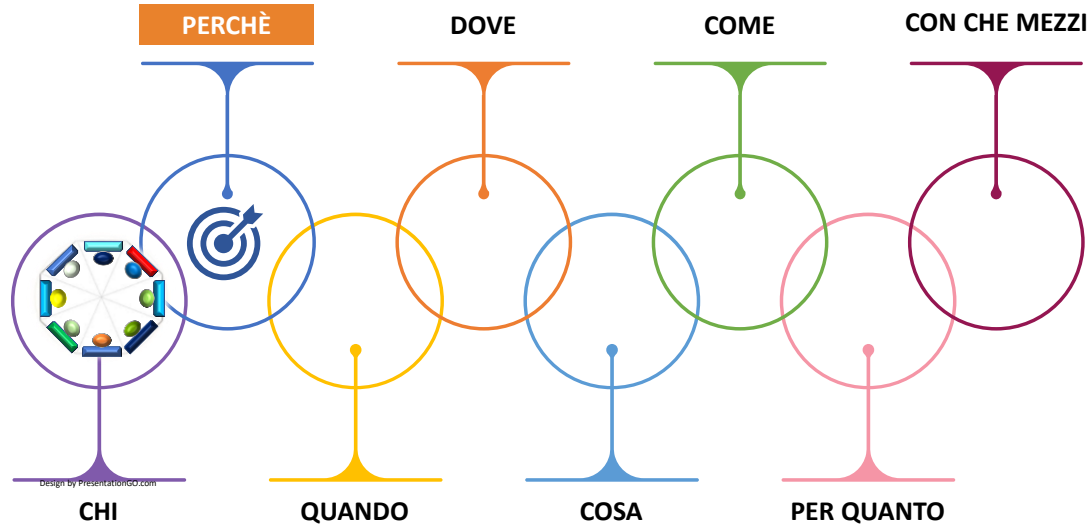
Rielaborazione e interpretazione didattica dell'autrice.

Claudia Munaro

86

86

PEER TUTORING *CAPOVOLTO* ...



Claudia Munaro

PEER TUTORING *CAPOVOLTO* – PERCHÈ

RICADUTE

Tutti gli **allievi** devono avere l'**opportunità** di **insegnare** e **imparare**, usufruendo così di **entrambe** le esperienze. Ciò può essere realizzato se gli **adulti**, insieme ai **compagni co-educatori formati**, **affinano** la **capacità** di **identificare** i **punti di forza** del **pari** con **autismo**, che **spesso coincidono** con i **suoi interessi** (Thurston, Duran, Cunningham, Blanch, Topping, 2009; Gimpel Peacock, Ervin, Daly, Merrell, 2012).

Claudia Munaro

PEER TUTORING *CAPOVOLTO* – PERCHÈ

RICADUTE

- **Chan et al. 2009**
 - È una **strategia** logica, **pratica** ed **economica**: il numero elevato di studenti a sviluppo tipico è da valorizzare come stimolo sociale perché permette il **risparmio** di **risorse insegnanti** e **operatori**.
- **Jones & Frederickson 2010**
 - I **genitori** devono **dare** il **consenso informato** all'attività di **formazione** e alle **registrazioni** video.

Claudia Munaro

89

89

PEER TUTORING *CAPOVOLTO* – PERCHÈ

RICADUTE

- **Bass et al. 2007**
 - **Migliora** la **generalizzazione** delle **competenze** mediante l'insegnamento in situazioni naturali.
 - È **idoneo** per **avviare**, **indurre** e **rafforzare** le **interazioni sociali**.
- **Blauvelt Harper et al. 2008**
 - I **coetanei informati** su cosa e come fare **contribuiscono attivamente** al programma d'intervento.
 - I **pari** sono **più capaci degli adulti** di favorire l'autonomia e indipendenza del compagno ASD.

Claudia Munaro

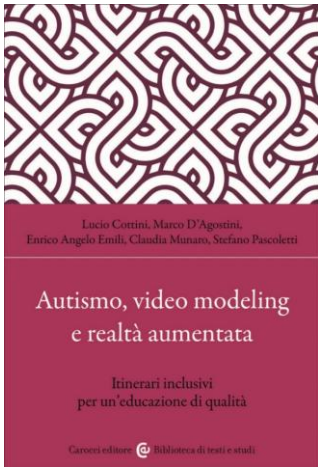
90

90

PEER TUTORING CAPOVOLTO – PERCHÈ

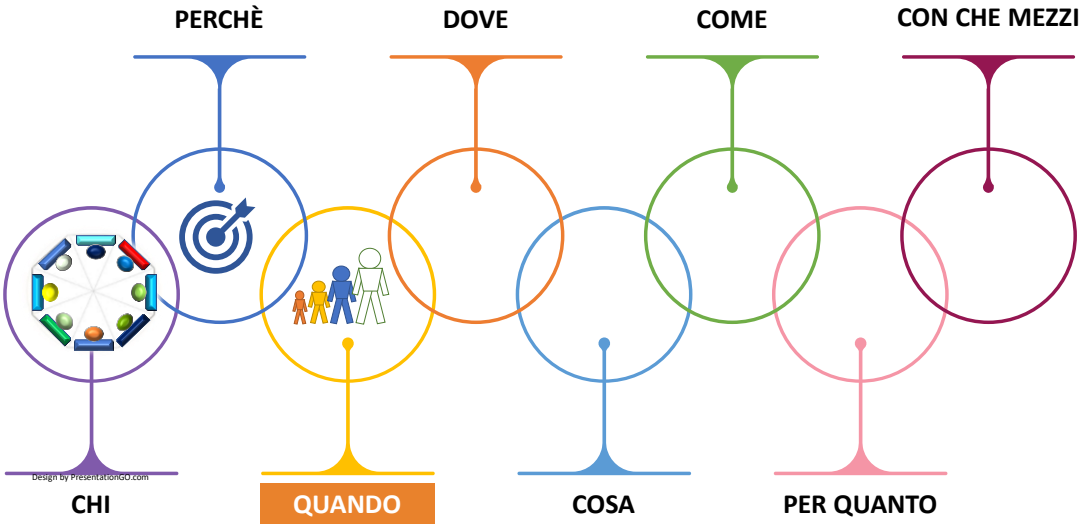
Principio 5. Valorizzazione dei pari come mediatori di apprendimenti

Quindi, **peer tutoring e peer tutoring reciproco (PT Capovolto)** possono essere considerati **approcci evidence-based elettivi** per favorire lo **sviluppo** di **competenze cognitive** e il miglioramento della **comunicazione** e delle **relazioni tra i pari**.



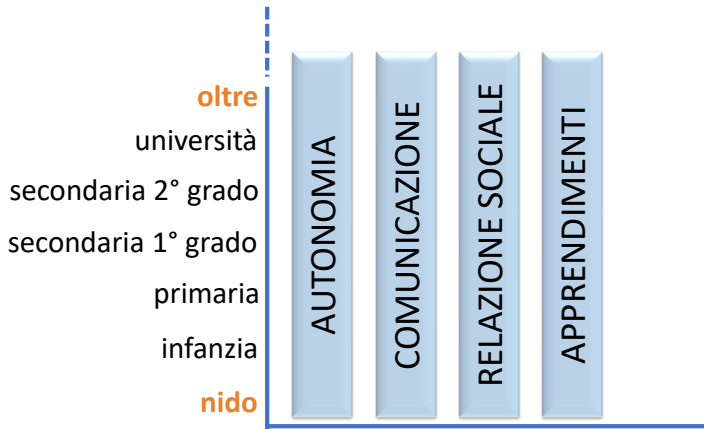
91

PEER TUTORING CAPOVOLTO [PTC] STRUTTURATO



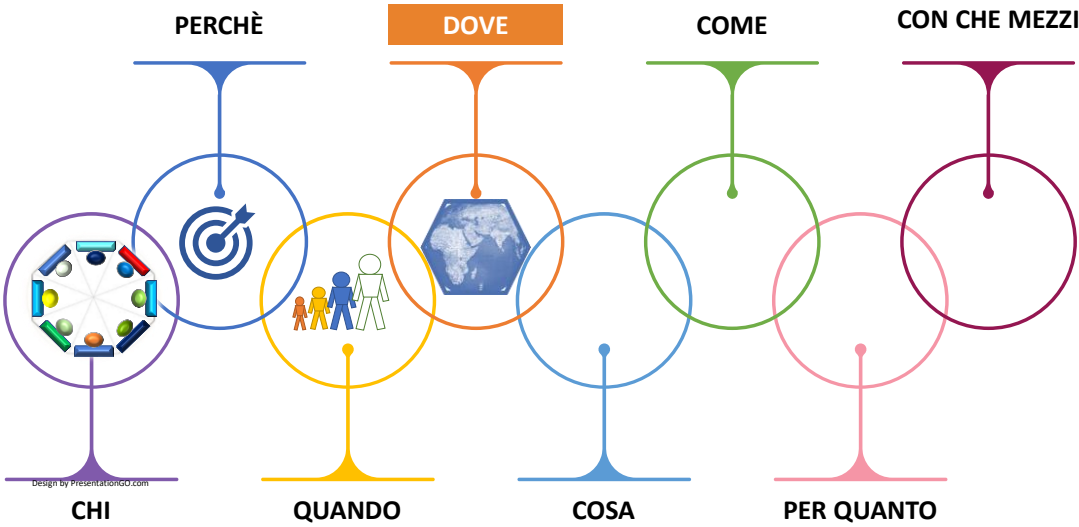
92

PEER TUTORING *CAPOVOLTO* – QUANDO



Già dal nido ... sempre!

PEER TUTORING *CAPOVOLTO* [PTC] STRUTTURATO

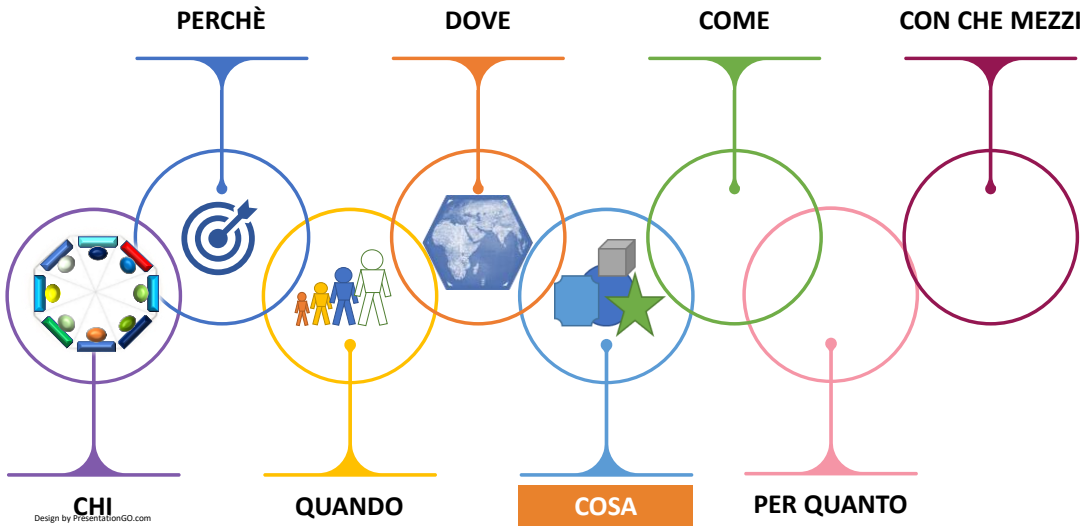


PEER TUTORING *CAPOVOLTO* – DOVE

SPAZI

- entrata
- uscita
- classe
- aula personalizzata
- transizioni
- palestra
- spogliatoio
- mensa
- laboratori
- uscite didattiche
- ...

PEER TUTORING *CAPOVOLTO* [PTC] STRUTTURATO



PEER TUTORING CAPOVOLTO – COSA CAMBIA

NEL PTC TUTTI POSSONO ESSERE TUTOR E TUTEE

COMPETENZE SOCIALI	COMPETENZE DI AIUTO	COMPETENZE METACOGNITIVE
ascoltare	dare aiuto	spiegare
attendere il turno	chiedere aiuto	reformulare
collaborare	accettare aiuto	riflettere
...	...	...

Claudia Munaro

PEER TUTORING CAPOVOLTO – COSA CAMBIA

AZIONI TRA PARI

Osservare il compagno

Proporre strategie

Spiegare in modo diverso

Sostenere quando l'altro è in difficoltà

Accettare di essere aiutati



Claudia Munaro

PEER TUTORING *CAPOVOLTO* – COSA CAMBIA

RICADUTE ALLIEVI

Autostima

Senso di appartenenza

Consapevolezza dei propri punti di forza

Responsabilità reciproca

Cittadinanza attiva



99

Claudia Munaro

PEER TUTORING *CAPOVOLTO* – CONTRIBUTO TUTEE

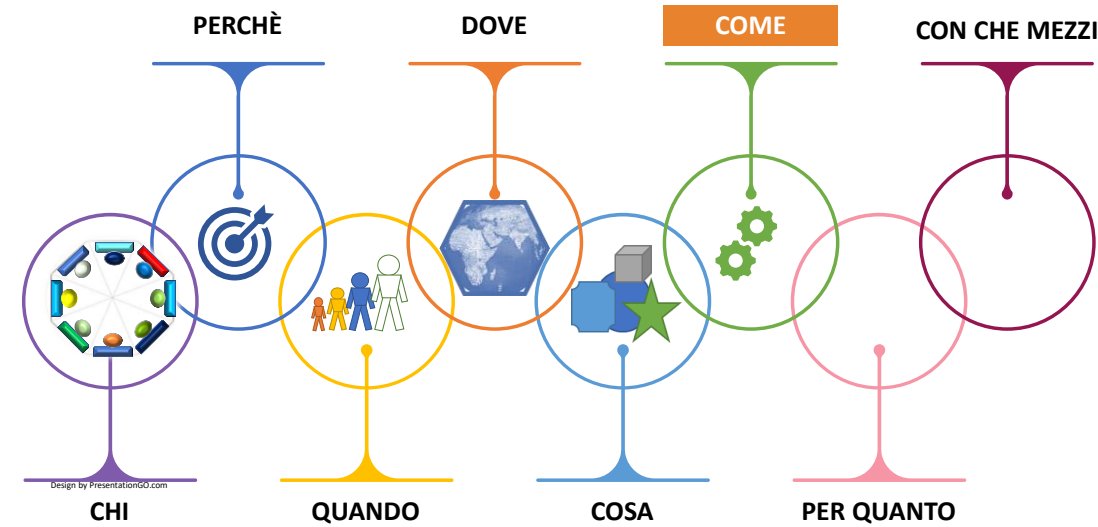


Il tutee non è solo destinatario di aiuto, ma portatore di competenze.

100

Claudia Munaro

PEER TUTORING *CAPOVOLTO* [PTC] STRUTTURATO



DALLA RICERCA ALLA CLASSE

Le evidenze scientifiche ci dicono che i pari sono potenti mediatori di apprendimento.
La domanda, allora, è:
come possiamo organizzare il peer tutoring in modo efficace nella classe?

PERCHÉ STRUTTURARE?

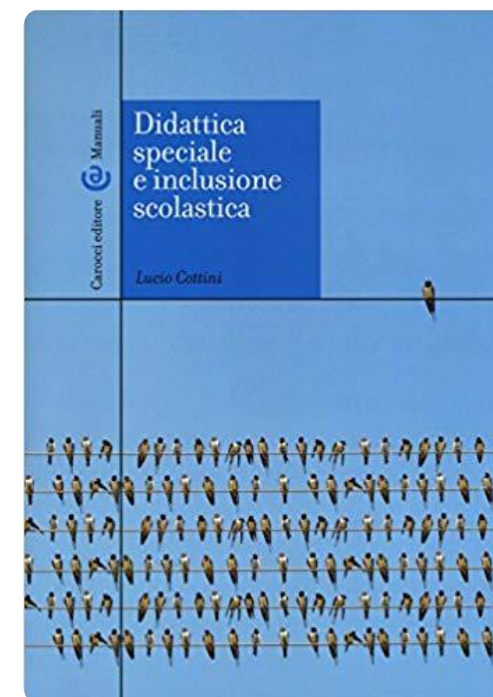
Il **peer tutoring** funziona quando:

- ➔ ha **obiettivi chiari**,
- ➔ ha **ruoli definiti**,
- ➔ è **monitorato da docenti / educatori**.

Claudia Munaro

103

103



Claudia Munaro

104

PEER TUTORING CAPOVOLTO – STRUTTURA

Possiamo parlare di **applicazione** della **strategia** di **Peer Tutoring** quando il passaggio di competenze tra tutor e tutee avviene all'interno di un **piano didattico** ben **strutturato**, che prevede **obiettivi**, **tempi**, **modi**, **ruoli** e **adeguati materiali**.

104

Tutoring

L'insegnamento
reciproco tra compagni



105

Peer teaching e inclusione
Da insegnante a insegnante: supporto diretto per la condivisione di competenze educative

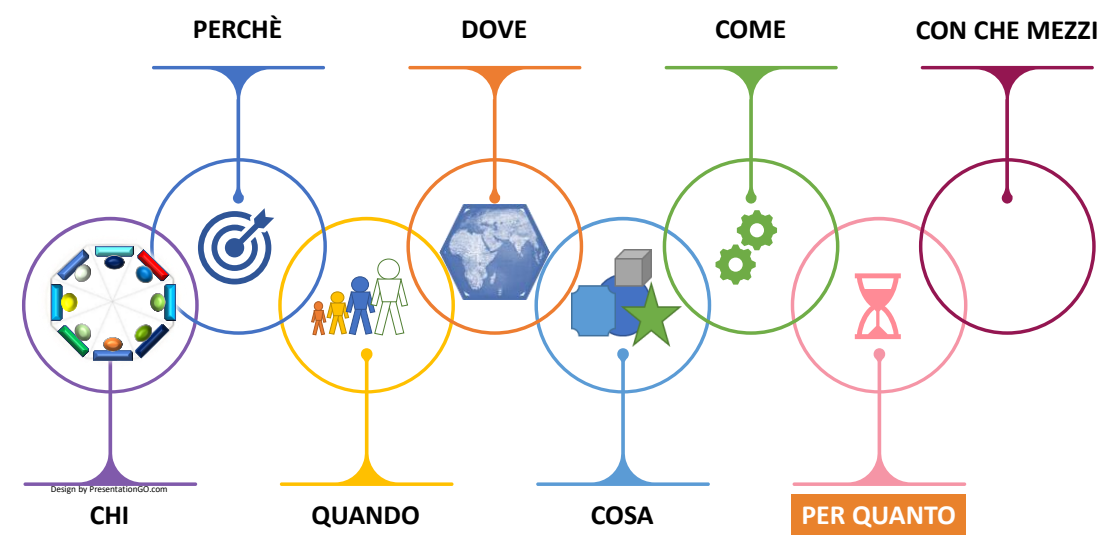
L'ink

Scheda di osservazione
Progettazione per l'inclusione

La guerra dei Trent'anni

QR CODE

PEER TUTORING *CAPOVOLTO* [PTC] STRUTTURATO



PEER TUTORING *CAPOVOLTO* ...

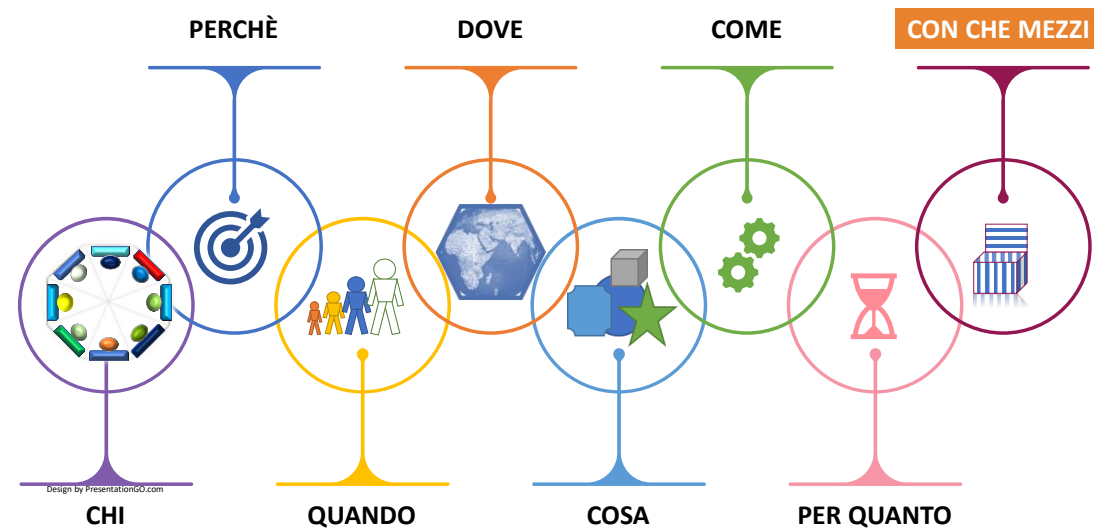
Il PTC si struttura in modo graduale fino al capovolgimento progressivo dei ruoli (tutee → tutor)

Tempo flessibile: da pochi minuti fino a un massimo di 1 ora, per favorire l'abituazione alla presenza del tutor

Supporto progressivo: da molto → a poco → fino all'autonomia (*principio del fading*)

Organizzazione stabile a rotazione: con uno stesso tutor settimanale, oppure una coppia di tutor

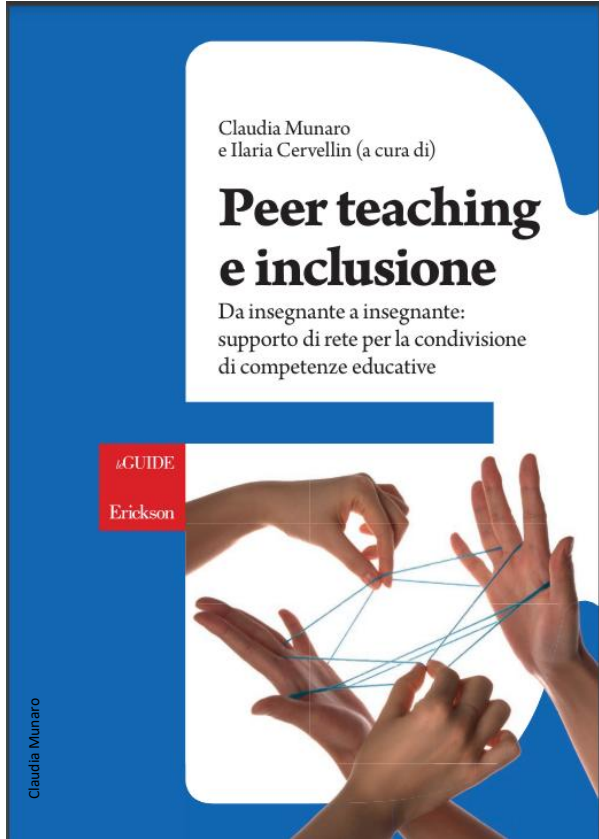
PEER TUTORING *CAPOVOLTO* [PTC] STRUTTURATO



UNA CONDIZIONE ESSENZIALE

Il Peer Tutoring Capovolto funziona solo se:

➔ **la sezione/classe (squadra ...) viene preparata.**



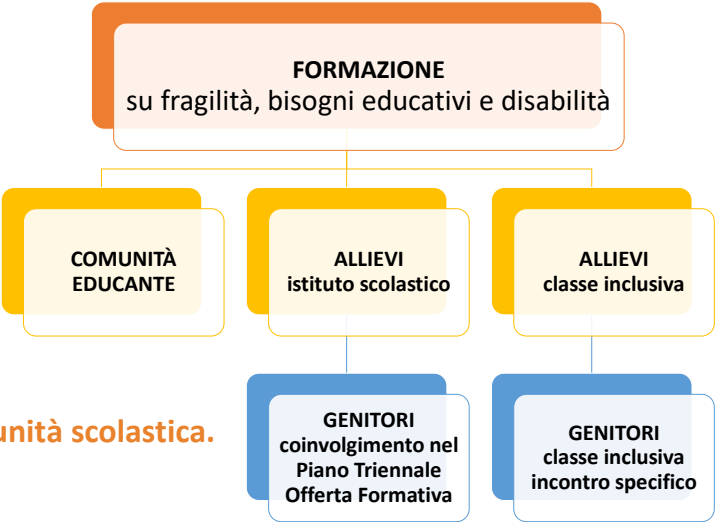
PEER TUTORING *CAPOVOLTO*
CON QUALI MEZZI

FORMAZIONE CLASSE
INCLUSIVA

SCUOLA - FORMAZIONE PEER TUTORING *CAPOVOLTO*

Peer Tutoring Capovolto
→ Non sostituisce il peer tutoring tradizionale: ne rappresenta un’evoluzione.
→ Si costruisce attraverso una **formazione condivisa e progressiva** nei diversi **livelli** del **sistema scolastico**.

Un cambiamento che coinvolge tutta la comunità scolastica.





113

FORMAZIONE CLASSE INCLUSIVA

- Promuove un **ambiente** di **classe cooperativo**, di aiuto e di **responsabilità reciproca**.
- **Facilita** la **comprensione** del **funzionamento** **cognitivo**, **sensoriale** e **relazionale** del **compagno con difficoltà/diagnosi/disabilità**.

113



114

FORMAZIONE CLASSE INCLUSIVA

Il **compagno tutor formato** può essere, in alcune situazioni, più efficace dell'insegnante **ad aiutare** il **compagno tutee con fragilità, diagnosi o disabilità** perché...

- **agisce** in contesti **concreti** e **pratici**;
- può essere più **creativo** e **flessibile**;
- riesce a dare un **aiuto individualizzato**;
- **mette** il **compagno** più **a proprio agio**;
- **usa** un **vocabolario più semplice**
- può **aiutare** il **compagno** a **generalizzare** gli **apprendimenti** in contesti diversi...

114



Claudia Munaro

115

FORMAZIONE CLASSE INCLUSIVA

- È **autorizzata** dalla **famiglia** dell'allievo (es. con ASD).
- È **condivisa**:
 - in sede di **GLO** (D.lgs. 66/2017) per **allievi** con **disabilità L.104/1992**: scuola, servizi e famiglia;
 - nel **team/consiglio di classe** per **allievi** con diagnosi o rilevati come **BES** dai docenti (nota MIUR 2563/2013);
 - con le **famiglie della sezione/classe**.

115



Claudia Munaro

116

FORMAZIONE CLASSE INCLUSIVA

- È **realizzata**:
 - dagli **insegnanti** di **classe**;
 - con il **supporto** dello **Sportello Autismo territoriale** o **eventuali specialisti esterni** con esperienze specifiche.
- È **condivisa con corresponsabilità** da **tutti** i **docenti** per attivare e sostenere la tecnica del Peer tutoring nelle classi.

116

PEER TUTORING *CAPOVOLTO* – RICADUTE

RICADUTE – DOCENTE

- Passaggio da trasmettitore a **regista dell'apprendimento**
- Maggiore capacità di **osservazione** e **lettura del gruppo classe**
- Miglior **gestione** dei **comportamenti non adattivi** (prevenzione)
- Personalizzare senza escludere nessuno**
- Riduzione** del **carico diretto** grazie all'attivazione delle **risorse** dei **pari**
- Rafforzamento della **corresponsabilità educativa**
- Sviluppo di una didattica più **inclusiva**, **sostenibile** ed **efficace**



117

PEER TUTORING *CAPOVOLTO* – RICADUTE

RICADUTE – CONTESTO EDUCATIVO

- Miglioramento della **comunicazione** tra scuola e famiglie
- Riduzione** di **stereotipi** e **pregiudizi** sulla disabilità
- Maggiore **consapevolezza** delle **competenze** e delle **risorse** dei **figli** / degli **allievi**
- Rafforzamento della **collaborazione**, **interna** ed **esterna**, nella **comunità scolastica**
- Promozione di un contesto di convivenza reciproca e partecipativa**



118

Peer Tutoring Capovolto

- Quando tutti sperimentano ruoli attivi e relazioni positive, si costruiscono competenze che **prevengono dinamiche** di **esclusione**.

Claudia Munaro

119

119

UNA CLASSE CHE AIUTA

Quando i ragazzi imparano ad aiutarsi:

- cresce l'autonomia,
- cresce l'autostima,
- diminuiscono i conflitti,
- aumentano le relazioni positive,
- **Prevenzione bullismo e cyberbullismo.**

Claudia Munaro

120

120

PEER TUTORING CAPOVOLTO - PTC

Il **Peer Tutoring Capovolto**, come **approccio psicoeducativo** a «**Km 0**», rappresenta non solo un metodo, ma una **filosofia di vita** che **ribalta** la **prospettiva tradizionale** dell’**inclusione**.
Offrendo a **tutti**, compresi gli **allievi** con difficoltà e disabilità, l'**opportunità** di **insegnare**, trasforma l'aula in una comunità di apprendimento dinamica, dove le differenze non sono più un limite, ma una ricchezza.
In questo modo, l'educazione permette a **ogni persona** di sentirsi **protagonista** e **cittadino** del **mondo**, non solo ospite o comparsa.

Il **Peer Tutoring Capovolto**, quindi, non è un’opzione, ma un vero e proprio «**dovere pedagogico**»!

Non lavoriamo solo sulle fragilità e sulle disabilità.

- Lavoriamo corresponsabilmente su:
- contesti che permettono alle persone di diventare adulte;
 - contesti in cui il gruppo dei pari diventa risorsa,
 - contesti in cui la corresponsabilità diventa pratica e ogni allievo può partecipare, apprendere e riuscire, migliorando anche il benessere professionale del docente.



Grazie per l'attenzione

Claudia Munaro
CLAUDIA.MUNARO@GMAIL.COM